

Allegato n. 6
Scheda progetto

Asse 3

Azione 3.3.1

Progetto BO3.3.1c "ACCELERAZIONE CIVICA E COLLABORAZIONE CIVICA TRA P.A., SCUOLA E IMPRESE"

CUP F39G1600035000

IMMAGINAZIONE CIVICA E LA SFIDA ALLE POVERTÀ EDUCATIVE

Informazioni generali

Denominazione Associazione Senza il Banco

Forma giuridica APS

Codice fiscale 92026450376 Partita IVA 02030771204

Sede: Comune Bologna (BO)

Via del Porto n. 30 CAP 40122, capofila della costituenda ATI/ATS.

1. DESCRIZIONE PROGETTO

1.1. Titolo (200 battute)

ConnettiAMO Pescaraola

1.2 Indicazione del quartiere o area metropolitana in cui svolgere l'intervento, e target group (max 1000 battute)

Pescarola presenta una sua specificità rispetto alla città, al Q.re Navile ed alla stessa "Zona Lame": un calo della popolazione (-12,8%) che non è il solo fattore da considerare. Se a Bologna e nel Q.re Navile l'invecchiamento della popolazione sembra arrestato, non è così per la zona Lame: + 7,6% di over 65 che, a Pescaraola, raggiungono il +10,3%. La fascia giovanile (15-29 anni), invece, è in netta diminuzione, molto più che nel comune e nel Q.re Navile, dove si registra un -3,5%.

L'area bersaglio Cubo/Pizzoli è divisa da via Zanardi. Il complesso ERP Agucchi è poco accessibile. I luoghi di incontro (Centro Soc. Ancescao, Circolo Arci Bocciofila/Bar, Gelateria Topical nel Giardino S. Jay, di fronte al Cubo) presentano le difficoltà di integrazione interculturale e intergenerazionale. Partiamo da questi luoghi e dagli ampi spazi verdi per rigenerare il territorio con un progetto che coinvolgerà circa 70 ragazzi tra i 12-19 anni (livelli diversi di fragilità/disagio) e loro famiglie

1.3 Descrizione degli obiettivi (max 500 battute)

Gli obiettivi si collocano all'interno di un'idea di comunità che può essere rafforzata dall'incontro tra le aree separate da via Zanardi per:

- facilitare l'aggregazione dei ragazzi sviluppare e rafforzare le competenze tecniche e trasversali
- promuovere l'integrazione e la contaminazione tra culture e generazioni diverse
- sostenere la riqualificazione dei luoghi favorendo l'accesso agli stessi di chi si sente estraneo ed escluso dalla comunità, in particolare giovani e donne.

1.4 Descrizione dell'idea progettuale e innovatività dei servizi in una logica di intervento incentrata su welfare di comunità e sul servizio di prossimità previsto (max 3000 battute)

Partiamo da attività consolidate nel corso di questi anni con proposte innovative ed una progettualità nuova, riflettendo a più voci sui servizi di comunità e su ciò che dobbiamo considerare bene comune. Da qui l'idea del nome ConnettiAMO Pescaraola, per unire due zone separate e ricostruire senso di appartenenza, perché nuove e diverse fragilità delle periferie richiedono interventi non più frammentati e separati per tipologia di bisogno e per cui si rendono necessarie:

- un'azione che aggrega, ricomponga e connetta le risorse di tutti per generare empowerment individuale, di gruppo e di comunità
- azioni trasversali e condivise tra i partner e gli altri soggetti del territorio
- interventi di welfare non più prestazionali e standardizzati, ma di wellbeing, che afferiscono più ad una sfera personale e relazionale

4 i macro ambiti con cui pensiamo di riuscire a raggiungere i nostri obiettivi:

Ambito 1 un'unica Pescaraola. Prevediamo attività di socializzazione, educative, artistiche, culturali e di scambio tra i cittadini per rispondere alle nuove e diverse fragilità con innovativi processi di condivisione e partecipazione al fine di rafforzare la sfera socio-relazionale delle due zone di Pescaraola. Azioni:

- 1: laboratori di strada e sportivi, realizzati possibilmente anche nelle occasioni di riqualificazione degli spazi esterni (funzionale all'Ambito2)
- 2: feste, momenti conviviali e di scambio/contaminazione di culture e generazioni
- 3: iniziative di contrasto all'isolamento indotto o autoindotto

Ambito 2 Pizzoli, Cubo e spazi comuni. Partiamo dall'idea di ripensare, animare e riqualificare gli spazi comuni per ricostruire la comunità e gli spazi disponibili non sempre fruiti con proposte che possono accompagnare la crescita economica. Azioni:

- 1: manutenzione verde e arredo urbano (funzionale all'Ambito3) integrato con costruzione di spazi gioco e giochi di una volta
- 2: laboratori artistici, artigianali e culturali nei luoghi interni (oltre al Cubo e al Pizzoli immaginiamo la valorizzazione della biblioteca ad esempio) accesso ad opportunità educative
- 3: laboratori partecipati e co-costruiti con i cittadini (funzionali all'Ambito4)

Ambito 3 competenze trasversali e tecniche. Per contrastare la dispersione scolastica e per l'inserimento lavorativo. Azioni:

- 1: manutenzione verde e arredo urbano
- 2: laboratori per competenze trasversali e digitali,
- 3: laboratori finalizzati all'inserimento lavorativo o all'avvio di una "impresa di comunità"
- 4: laboratori e percorsi per le famiglie dei ragazzi

Ambito 4: laboratorio di rete di comunità. Per un coordinamento e co-conduzione partecipata

- 1: coordinamento e messa a sistema della rete
- 2: costruzione dell'identità dei residenti e realizzazione di un video racconto
- 3: realizzazione di un servizio di prossimità per favorire la conoscenza e l'accesso alle informazioni sulle diverse opportunità del territorio per i cittadini, coinvolgendo ragazzi con competenze digitali e di comunicazione acquisite nei laboratori

1.5 Descrizione del modello di governance , idoneità ed esperienza delle professionalità impiegate (max 1000 battute)

Il laboratorio di rete di comunità proposto come modello di governance parte dall'esperienza della Rete Lame che dal protocollo d'intesa sottoscritto nel 2014 dal Quartiere gli istituti Ic3 e R.

Luxemburg e diversi soggetti del “terzo settore”. Alcuni dei sottoscrittori del protocollo fanno parte dell’ATI e altri della “rete progettuale”, mentre per rafforzare la rete e per garantire la buona riuscita del progetto entreranno altre realtà che hanno negli ultimi anni creato un radicamento e una relazione con il territorio e i cittadini in grado di apportare nuove e diverse professionalità. Questo anche per avviare funzioni di secondo livello che sostengano una progettazione condivisa ed una coerente programmazione in una logica di sussidiarietà

Il laboratorio avrà un livello:

- gestionale del progetto che impegnerà tutti i soggetti coinvolti nell’ATI e nella “rete progettuale”
- di monitoraggio, con la rete, per collocare le azioni nel contesto di un più ampio ventaglio di interventi.

1.6 Descrizione e motivazione del patneriato individuato (max 1000 battute)

L’individuazione dei partner parte dall’esigenza di riconnettere le due zone separate da via Zanardi dove i diversi partner operano. A partire dalla Rete Lame esistente dove in primo luogo si andrà a valorizzare la presenza e la collaborazione con le scuole, si introducono partner in grado e con l’esperienza per innovare i processi di aggancio e formazione su competenze trasversali e di integrazione come Cantieri Meticci. Il CSI che ha avviato una relazione e un lavoro di capacitazione con i residenti fragili del comparto Agucchi e che potrebbe creare un “ponte” verso il Cubo anche insieme a tutta le rete che compone il CVL, risorsa storica del territorio. Arci Bologna in grado di animare e introdurre iniziative di tipo educativo/ sportivo e culturale nello spazio del Pizzoli insieme ad altri della rete progettuale (Ya Basta, Polisportiva Hic Sunt Leones)

Terra verde (già nella Rete Lame) porterà un forte valore professionalizzante e formativo combinando formazione on the job e creatività.

1.7 Descrizione sintetica della sostenibilità economica e finanziaria dell’idea progettuale (max 1000 battute)

Riteniamo che la sostenibilità economica e finanziaria del progetto sia sostenuta da due fattori:

- l’insieme delle azioni proposte si pone in continuità con una serie di progetti attivati nel corso degli ultimi anni che sempre hanno puntato sulla valorizzazione di spazi e sulla qualificazione del territorio. Questo garantirà di evitare sovrapposizione di iniziative e dispersione di risorse.
- Il nuovo livello progettuale proposto si propone come innovazione e sviluppo delle esperienze realizzate dai diversi soggetti impegnati; punta sulla capacitazione delle persone coinvolte sostenendo processi di empowerment individuale e di gruppo individuando come percorso a medio termine l’avvio di una forma di “impresa sociale di comunità” per mettere a valore le risorse di ciascuno

E’ un’impostazione progettuale che non si limita a considerare il solo finanziamento iniziale: questo favorisce l’individuazione di altri partner e di nuovi stakeholder, anche soggetti del profit.

1.8 Descrizione delle strategie di comunicazione, promozione e valorizzazione dell’iniziativa (max 2000 battute)

La strategia comunicativa considera e valuta fasi differenziate e specifiche modalità per rivolgersi, in particolare, al comparto Acer Agucchi/Zanardi:

- 1) prima presentazione delle attività legate all'Ambito 1 (fase dell'aggancio). Questa fase necessita di strategie e mezzi differenziati. Si tratta di raccogliere da servizi e scuole le necessarie informazioni per organizzare momenti di incontro con i ragazzi e presentare le diverse attività. Questo presuppone un preliminare incontro con le scuole e gli insegnanti; daremo quindi seguito alle relazioni avviate per la definizione del progetto.
- 2) Una modalità diversa andrà cercata per la comunicazione alle famiglie e per il coinvolgimento delle stesse. Questo livello di informazione e di comunicazione sarà organizzato in collaborazione con il comitato dei residenti e con le associazioni che, in quel contesto operano.
- 3) L'informazione in corso d'opera conterà e valorizzerà l'apporto dei ragazzi. Partiamo dall'idea che i ragazzi, efficacemente agganciati, svilupperanno il loro percorso e saranno il primo canale di comunicazione per coinvolgere altri. Pensiamo a loro come ai protagonisti principali di una campagna di comunicazione per promuovere e valorizzare le loro iniziative e quanto sono riusciti a realizzare dopo aver acquisito le competenze necessarie. Importanti, in questa fase, i rapporti interni alla rete per comunicare con efficacia con l'esterno valorizzando pienamente il lavoro di tutti.
- 4) La valorizzazione delle iniziative conterà sull'informazione veicolata nei luoghi di Pescaraola: si tratta degli spazi del Cubo (che accoglie oltre 100 bambini e famiglie) e del Pizzoli, ma anche della rete commerciale del territorio che aderisce alla tradizionale "festa di strada a Pescaraola". Contiamo inoltre sul coinvolgimento delle scuole per valorizzare le diverse azioni come riconoscimento del contributo personale portato da ogni ragazzo.

Le fasi 2, 3 e 4 costituiranno una costante nella realizzazione del progetto

1.9 Descrizione degli spazi e strumenti utilizzati per l'espletamento del servizio, localizzazione dell'intervento (max 1000 battute)

Gli spazi utilizzati si differenziano per tipologia di intervento/azione. Le attività sportive sono localizzate nel centro sportivo Pizzoli: campo di calcio e spogliatoi, ampia area verde. Specifiche iniziative finalizzate alla presa in cura di spazi comuni saranno realizzate sempre all'interno dell'impianto Pizzoli ma anche nel giardino Sara Jay, dove si trova "Il cubo".

Attività laboratoriali:

- 1) negli spazi del Circolo Arci/Bocciofila sempre all'interno dello stesso impianto. Il circolo è dotato della cucina e può accogliere corsi ed attività differenziate, rivolte ai giovani e, in particolare, a giovani donne.
- 2) Laboratori saranno attivati nello "spazio comune" dell'attiguo comparto Acer/Agucchi
- 3) All'interno del Cubo saranno attivati laboratori, legati alla musica e rivolti in particolare e ragazze.

1.10 Descrizione della capacità del progetto di attivare processi partecipativi di tipo bottom up e di valorizzare il protagonismo della società civile e appropriatezza degli strumenti e metodologie. (max 2000 battute)

L'idea di partecipazione implica una serie di considerazioni che rimandano alla condivisione di finalità ed obiettivi. Per questo si rende necessario in pieno coinvolgimento nelle diverse fasi della progettazione e, successivamente, nelle fasi di realizzazione valorizzando la specificità dell'apporto di ciascuno. E' un approccio che sollecita tutti i soggetti coinvolti e genera un atteggiamento

proattivo rispetto agli obiettivi individuati.

Queste modalità di partecipazione finalizzate ad allargare il numero dei soggetti coinvolti facilita la partecipazione di una comunità più allargata che, nel contesto di Pescaraola, significa aprire gli spazi ad una più larga frequentazione così da superare la logica del *circolo riservato*. Questo vuol dire pensare in modo diverso lo spazio pubblico per evitare chiusure ed autoreferenzialità, per operare in una logica comunitaria in funzione del benessere, considerando contestualmente l'agio ed il disagio. Questo vuol dire programmare le attività considerando polifunzionali i diversi luoghi. Pensiamo di prendere in considerazione una pluralità di esperienze a partire dall'esperienza di "Punto Comunità a Pescaraola" pensata per il Cubo: convivono in questo spazio un Servizio Educativo Territoriale del Comune (biblioteca per l'infanzia *Il mondo incantato*) ed una pluralità di iniziative realizzate da Senza il banco ed altre realtà associative. Si tratta di mettere in relazione questa esperienza con quanto realizzato in altri contesti (ad esempio le Case di Quartiere a Torino) per evitare di cadere nell'errore di chi pensa alla replicabilità dei modelli.

Lavorare in funzione di una più larga e nuova partecipazione, vuol dire pensare ad un'innovazione di processo che può condurre soggetti diversi a condividere obiettivi nuovi e a risultati inattesi, grazie ad un nuovo rapporto tra pubblico e privato, tra Quartiere (Ente territoriale di governo), Scuole (autonomie funzionali), Terzo settore. Questo è il contesto in cui operiamo a Pescaraola.

1.11 Descrizione delle potenzialità di crescita, scalabilità, stabilizzazione del progetto nel tempo. (max 2000 battute)

Per il futuro e per dare stabilità al progetto, pensiamo ad un'idea di sviluppo che prenda come riferimento l'ipotesi di una startup per un'impresa sociale di comunità, capace di crescere e di sostenersi. Un'impresa sociale deve essere in grado riconoscere la comunità come luogo e mezzo per prendersi cura di sé e come esito di economie che riconoscono la produzione come "fatto sociale". Per il suo sviluppo e la sua sostenibilità un'impresa sociale di comunità deve essere capace di collocarsi in un'economia ibrida che tiene assieme dono e mercato, partecipazione e imprenditorialità, volontariato e lavoro.

Per questo andremo a:

- supportare la realizzazione di "gruppi di progetto e di lavoro" (costituiti da associazioni, aggregazioni formali ed informali) capaci di autorganizzarsi nel tempo e di intercettare nuove opportunità e risorse per la collettività e per i singoli;
- alimentare un sistema di responsabilità condivisa dalla collettività che possa concorrere al risultato sociale, tenendo insieme agio e disagio per passare dall'idea di intervento sociale valutato come costo, ad una pratica che faccia, delle risorse impiegate, un investimento sociale per la comunità.
- insegnare ai giovani e le loro famiglie a riconoscere le risposte ai bisogni individuali sulla base delle potenzialità e delle capacità che la comunità esprime, diventando loro stessi risorsa per gli altri.

Partendo da questi presupposti di sostenibilità interna alla comunità, per cui le reti sociali ed in particolare le aspirazioni dei giovani abitanti sono sempre più frequentemente l'unica fonte possibile di generazione di valore, pensiamo al progetto come all'investimento in queste aspirazioni trasformandole in imprenditorialità sociale. Solo così potremo garantire la generazione e soprattutto il mantenimento del valore economico nel tempo di una impresa locale in grado di auto sostenersi.

1.12 Descrizione dell'impatto sociale, inteso come cambiamento atteso e determinato da fattori qualitativi e quantitativi. (max 2000 battute)

Immaginiamo l'impatto del progetto distinto in due aree che si pongono su due livelli diversi, ma che sono tra loro correlate: l'area che riguarda l'innovazione di processo nella gestione del welfare di comunità (con l'obiettivo dell'innovazione di prodotto) e l'area che riguarda le nuove modalità di

relazione e partecipazione nel nuovo tessuto sociale urbano.

Nel primo caso ci attendiamo di riuscire attraverso un lavoro di analisi e di coprogettazione a:

- rafforzare la sinergia tra Q.re, scuole, “terzo settore” allargando la composizione della Rete Lame grazie alla condivisione di finalità, orientamenti ed obiettivi;
- alla progressiva costruzione di un secondo livello associativo che lavori in parallelo - e come interfaccia - con il servizio sociale del Q.re, in modo innovativo e con unità di intenti, integrando il modello prestazionale della “presa in carico” con l’attivazione di “servizi di comunità”.

Nel secondo caso, nella logica della ricerca azione, pensiamo a:

- valori relazionali e alla cura del territorio come fattori che determinano il livello di sicurezza percepito
- un maggiore e più consapevole utilizzo dei luoghi (esterni ed interni), partecipazione dei giovani e delle loro famiglie alla definizione dei servizi di comunità e riconoscimento nel valore del gruppo
- la costituzione di gruppi stabili di adolescenti promotori di aggregazione giovanile nei luoghi di socializzazione
- la capacità di convertire “beni e risorse private” in opportunità e lavoro per il bene comune

Come indicatori quantitativi possiamo, invece, indicare:

- l’aumento del numero di partecipanti agli incontri, agli eventi e alle iniziative di socializzazione (in particolare per la rappresentanza di minoranze etniche)
- il numero di informazioni, partecipazione e proposte progettuali pervenute dai cittadini
- aumento dei partner della rete territoriale e capacità di attrarre nuove risorse
- la diminuzione di ragazzi che abbandonano il percorso formativo

2. Tempistica di realizzazione dell’intervento

Data di avvio prevista 01/01/2019

Data di conclusione prevista 31/12/2020

2.1 Cronoprogramma del progetto suddiviso per attività (modello Gantt)

Ambiti e azioni	2019				2020			
	gen-mar	apr-giu	lug-sett	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-sett	ott-dic
Ambiti e azioni Coordinamento: incontri di condivisione e programmazione con tutti gli attori (racordo con i servizi territoriali, l'amministrazione, le scuole e le altre agenzie educative)								
Ambito 1 ur'unica Pescara laboratori di strada e sportivi, realizzati possibilmente anche nelle occasioni di riqualificazione degli spazi esterni								
feste, momenti conviviali e di scambio/contaminazione di culture e generazioni iniziative di contrasto all'isolamento indotto o autoindotto								
Ambito 2 Pizzoli, Cubo e spazi comuni. manutenzione verde e arredo urbano (funzionale all'Ambito3) integrato con costruzione di spazi gioco e giochi di una volta								
laboratori artistici, artigianali e culturali nei luoghi interni (oltre al Cubo e al Pizzoli immaginiamo la valorizzazione della biblioteca ad esempio) accesso ad opportunità educative								
laboratori partecipati e co-costruiti con i giovani cittadini per ricomporre senso di appartenenza e emersione identità collettiva								
Ambito 3 competenze trasversali e tecniche manutenzione verde e arredo urbano								
laboratori per competenze trasversali e digitali								
laboratori finalizzati all'inserimento lavorativo o all'avvio di una "impresa di comunità"								
laboratori e percorsi per le famiglie dei ragazzi								
Ambito 4: laboratorio di rete di comunità coordinamento e messa a sistema della rete								
costruzione dell'identità dei residenti e realizzazione di un video racconto								
realizzazione di un servizio di prossimità per favorire la conoscenza e l'accesso alle informazioni sulle diverse opportunità del territorio per i cittadini, coinvolgendo ragazzi con competenze digitali e di comunicazione acquisite nei laboratori								

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/6/2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti per le finalità di gestione della selezione e delle attività di accompagnamento.

(data) (firma leggibile)

12/10/2018 _____

Ai sensi e per gli effetti dell' Artt. 1341 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato.

(data) (firma leggibile)

12/10/2018 _____